

Boldetti: "La mia Varese del futuro"

Date : 14 settembre 2020

Mancano circa otto mesi alle prossime elezioni amministrative del Comune di Varese e, quindi, **sta iniziando la campagna elettorale delle varie forze politiche presenti in città**. Tuttavia, **in queste settimane sembra esserci maggiore attenzione alla creazione di liste e alleanze "ad hoc" piuttosto che alla preparazione di un programma di governo serio, condiviso e credibile**.

Invece, **penso che oggi più che mai sia decisivo presentarsi ai cittadini con una visione chiara e unitaria del futuro di Varese**, domandandoci anzitutto come ce la immaginiamo tra 20 o 30 anni.

Io penso che Varese possa avere molteplici vocazioni complementari tra loro. Anzitutto quella "**storica**", ossia un proliferare di **attività economiche, dal settore industriale a quello commerciale e dei servizi**, che danno lavoro e fanno crescere l'economia locale. Poi una vocazione "**turistica**", grazie alle enormi bellezze in città che possono attrarre gli amanti della natura, del paesaggio e dello sport. Terza vocazione, diventare un **polo universitario** importante, in grado di competere con realtà come Pavia o Brescia nel ruolo di secondo centro accademico lombardo, per attirare le nuove generazioni. E, infine, una Varese che sia anche la **bella periferia di Milano**, sempre più connessa con il motore dell'economia italiana, ma capace di fornire quello stile di vita e quella qualità dell'ambiente che l'hinterland milanese non è in grado di garantire, soprattutto in un'epoca in cui lo smart working si sta diffondendo.

Per dar vita a queste quattro diverse, ma complementari, vocazioni bisognerebbe anzitutto **aumentare la qualità dei servizi offerti, rendendoli anche economicamente competitivi** con quelli dei Comuni limitrofi, altrimenti le famiglie e i giovani sceglierebbero di vivere in paesi dove gli immobili costano sicuramente meno e, in più, si risparmia sul costo dei servizi.

In secondo luogo, **serve un treno diretto per Milano**, che parta da Varese puntualmente e arrivi in trenta o trentacinque minuti nel capoluogo regionale, da abbinare con una vera e propria **rivoluzione della mobilità cittadina**, partendo dagli investimenti nelle infrastrutture e intervenendo anche sul Trasporto Pubblico Locale, magari immaginando un'alternativa radicale a quello attuale che risulta poco efficiente per gli oggettivi limiti viari della nostra città.

Terzo punto è un serio e deciso **intervento di semplificazione**, altrimenti gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani non sceglierebbero Varese, oberati dalla burocrazia attuale. E parallelamente va avviata una decisa **digitalizzazione della macchina amministrativa**, per renderla più efficace e velocizzare le pratiche riguardanti sia le imprese che i cittadini, rendendoci un Comune moderno e all'avanguardia.

Quarto ed ultimo elemento è il nome che ci caratterizza: **Varese città giardino**. La cura del verde, il decoro urbano ed ambientale, la promozione delle nostre bellezze, sono temi che devono tornare al primo posto dell'agenda politica, insieme alla valorizzazione degli eventi sportivi e culturali.

La politica deve ripartire da idee e programmi concreti e razionali, basati sull'osservazione della realtà esistente, altrimenti continuerà a proporre slogan che non fanno crescere Varese e le tolgono un futuro migliore.

Luca Boldetti

Consigliere Lista Orrigoni, Varese